

TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1865

PRESIDENZA DELL'AVV. ZACCHERONI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Si prosegue la verifica di poteri. — Elezione di Serra San Bruno. — Parlano i deputati Salvagnoli, Chiassi, relatore, Castelli Luigi, Venturelli, Cadolini, Capone, Mellana, Lazzaro, Berteà, Mazzarella, De Luca, ed il ministro di grazia e giustizia — Convalidamento — Istanze del deputato Di San Donato, e del presidente circa la relazione delle rimanenti elezioni, e cenni dei deputati Sanguinetti, Panattoni, La Porta e Fossa — Opposizioni dei deputati Salaris, e Sanguinetti all'inchiesta proposta sull'elezione di Bovino, e osservazioni dei deputati Musmeci, relatore, e Castagnola — Reiezione dell'inchiesta proposta, e validamento dell'elezione — Ozioni — Relazione sopra quella di Manfredonia, e proposta d'inchiesta giudiziaria fatte dal relatore Greco Cassia per cause di irregolarità, e brogli — Osservazioni dei deputati Ricciardi, Sanguinetti e Di San Donato — Il deputato Salvagnoli sostiene l'annullamento — Spiegazioni del relatore, e del deputato Corsi — L'inchiesta è deliberata.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

FARINI, segretario univoco, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

RICHIAMO SUL PROCESSO VERBALE.

RICCIARDI Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICCIARDI. Signor presidente, bramerei meglio chiarita l'intenzione che io mi ebbi ieri l'altro, nel proferire le parole, le quali mi valsero la di lei ammonizione; ammonizione che io accettai, comunque avessi la coscienza di non meritarsela.

La mia intenzione è stata indegnamente falsata da alcuni scribacchiatori, ai quali io non farò neppur l'onore di nominarli.

Essi videro nelle mie parole l'intenzione di mettere niente meno che in dubbio la legittimità della Camera.

Ora io dissi queste parole, che leggo sul resoconto ufficiale:

« Ho acquistata la convinzione che novantanove elezioni sopra cento non sono andate punto diritte: e se la Camera avesse voluto esercitare severamente il suo diritto, e compiere il suo dovere, avrebbe annullato un numero assai maggiore di elezioni di quello che ha fatto

« Signori, noi dobbiamo moralizzare le elezioni, e non fummo abbastanza severi, ed io sono lietissimo di avere questa occasione per protestare altamente contro quanto si è fatto finora. »

Confesso avere avuto torto nel fare questa protesta,

ma questa protesta non suona già che io abbia detto la Camera non rappresentare il paese.

Sarebbe stata questa una cecità veramente imperdonabile, e se io ne avessi avuto l'idea, l'atto più logico per parte mia sarebbe stato quello di uscire dalla Camera.

Prego dunque l'onorevole presidente di far rettificare il processo verbale nel senso per me indicato.

PRESIDENTE. Ne sarà presa nota nel processo verbale della seduta d'oggi.

Se non vi sono altre osservazioni il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato.)

SEGUITO DELLA VERIFICA DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è la continuazione della verifica dei nostri poteri. Ci rimane ancora a deliberare su 37 elezioni.

Prego i signori relatori dei vari uffici di venire man mano alla tribuna.

CORDOVA, relatore. A nome del IV ufficio riferisco sulla elezione del 1° collegio di Catania, in cui fu proclamato il signor Rizzari cavaliere Mario, il quale al primo scrutinio ebbe voti 434 a fronte dell'avvocato Carnazza Sebastiano che ne ottenne 232, e del barone Grimaldi Francesco, il quale ne conseguì 138; 14 voti andarono dispersi, e 4 nulli. Nel secondo scrutinio il cavaliere Rizzari ottenne 493 voti, e l'avvocato Carnazza 435; 9 voti furono dichiarati nulli.

L'ufficio trovò che gli atti di questa elezione sono